



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Del modo d'essa Oratione.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

ma, nè dopò, per interuallo d'un quarto di hora.

Nelle Chiese della Città, doue si sentirà la campana della Catedrale, il suono per l'oratione si cominci e finisca nel ponto istesso, che sentirassi il suono d'essa Catedrale cominciare, e finire: ma doue non si sentirà, regolarassi con il suono d'alcun'altra Chiesa, doue s'oda la campana della sodetta Catedrale.

Nelle Chiese della Diocesi sia in facoltà di ciascun Vicario foraneo di far suonar detto segno dell'oratione, più presto, ò più tardi d'un' hora di notte, come a lui parerà più commodo: vniuersalmente per i popoli del suo Vicariato: purchè non sia prima del tramontar del Sole, nè dopò le due hore di notte.

Del tempo di orare.

LA sera cominciando a suonar la campana per l'Oratione, ciascuno in quel tempo che da principio alla distesa, si raccoglie a far essa Oratione.

Et ogni padre di famiglia habbia diligente cura di fare, che la famiglia sua tutta, i figliuoli, le figliuole, i seruitori, e le serue, & altri di casa, tutti insieme si raccogliano in vn'istesso luogo, ò se meglio parerà al Padre ò madre di famiglia, gli huomini in vn luogo, e le donne appartatamente in vn'altro: oue con la maggior diuotione che potranno, faranno Oratione almeno per tutto quel tempo che suonerà la campana a botti; il qual tempo sarà come s'è detto, il spatio d'un quarto d' hora; e con il segno della medema campana che si darà nell'ultimo alla distesa, la potranno finire. Essendo incommodo a gli Artigiani, a Maestri, ò capi di Botteghe, & a i loro Garzoni, e Lauoranti, il raccogliersi ciascun di loro in quel punto della campana alle case; potranno nell'istesse Botteghe, ò luogo de Lauoreri, raccogliersi, e far iui deuotamente essa Oratione: e sarà cura d'essi Maestri, ò capi, di fare che tutti i suoi Lauoranti, e garzoni, che all' hora si troueranno nelle sue Botteghe, ò lauoreri, s'occupino in quel quarto d' hora nel fare l'Oratione.

Se alcuno si trouarà nel tempo che si da

segno per l'oratione fuor di casa, ò in altro modo impedito da poter trouarsi con gli altri della famiglia a far l'Oratione in quel punto della campana, potrà farla solo, ò con altri, in ogni luogo doue si troua.

Si desidera grandemente, che questa comune Oratione sia anco comunemente fatta da tutti in vn medesimo tempo, cioè al segno istesso che s'è detto di sopra della campana.

Tuttauia perche qual si voglia impedimento, che alcuno hauesse in quel tempo, non gli dia occasione di tralasciare questo quotidiano esercizio, ò in altro modo di perdere i tesori e doni spirituali che vanno accompagnati con esso, si determina per tempo di questa Oratione, non solo tutto quel spatio che si suonerà la campana, ma anco vn' hora dopò, subito finito il suono d'essa campana, pur che si facci questa Oratione come s'è detto, per vn quarto d' hora continuo.

Del modo d'essa Oratione.

IN questa oratione potranno meditare qualche cosa della vita e Passione di Christo nostro Signore, della bruttezza del peccato, della morte, del giudicio, delle pene dell'Inferno, e della gloria del Paradiso; e per aiuto di queste meditationi legger anche, ò sentire leggere vn capitolo di qualche libro pio, e diuoto, approbato da i loro confessori; ouero dire alcune orationi, e diuotioni, come i Sette Salmi Penitentiali, le Litanie, la Corona, il Rosario, ò altre orationi secondo la loro diuotione. Potranno ancora esaminar la propria coscienza nel modo infra scritto, cioè.

1. Ringratiar Iddio delli beneficij riceuuti generalmente, e specialmente questo di.
2. Domandar gratia, e vero lume, per conoscere, & odiare il peccato.
3. Domandar conto all'anima sua di tutto quello, in che haueranno offeso Dio quel dì, in pensieri, parole, opere, omissioni; specialmente attendendo ciascuno a quelli difetti, a i quali è più inclinato.

4. Do-

4. Domandar à Dio humilmente per- dono d'ogni difetto, che in se, ha- uerà trouato.
5. Far vna ferma risoluzione di guar- darsi con l'aiuto Diuino per l'au- nire, con proposito di confessarsi.

Dell'Indulgenze che si conseguiscono.

LA Santità di nostro Signore, Gre- gorio Papa XIII. per sue lettere Apostoliche date in Roma a' 23. d'Ot- tobre 1572. Concede in perpetuo a tutti i fedeli Christiani della Città e Dioce- se di Milano, quali faranno Oratione nel tempo determinato, ò che si deter- minarà in questa Città, e Diocefe dal- l'Illustrissimo e Reuerendissimo Cardi- nale Borromeo Arciuescouo, l'infrac- te indulgenze.

Chi al segno della campana farà Ora- zione per quello spatio di tēpo, che da es- so Illustriss. Arciuescouo è itato ouero farà determinato per l'auenire, per o- gni volta che ciò farà, conseguirà cen- to giorni d'indulgenza.

Chi perseverarà vna settimana intiera in far Oratione ogni giorno nel sudet- to spatio di tempo, conseguirà di più vn anno d'Indulgenza.

Chi perseverarà per vn mese continuo, conseguirà di più sette anni, & altre tan- te e quarantene.

Chi perseverarà in questo vso, e contri- to e confesso, si comunicherà nella Do- menica che immediatamente precede la Quaresima, conseguirà Indulgenza plenaria di tutti i peccati.

E plenaria ancora in articolo mortis.

In oltre, per ogni volta che ciascuno fa- rà questa Oratione, conseguirà quaran- ta giorni d'indulgenza, quale concede in perpetuo il Reuerendissimo Arciu- escouo.

Littere Sanctissimi D. N. Gregorij Pa- pa XIII. de Indulgentijs Ora- tionis Vespertinae.

Coesestia arma, quibus inter cæte- ra dum in hoc seculo nequam pere- grinantur Christiani fideles, a dæmonis suæ salutis hostes in colluctatione assidue attendum eis est, preces sint, & oratio

sancta. Cuius quidem orationis studiū, cum & perpetuum, & propriū, & ne- cessarium eisdem esse, non solum verbis, sed exempli sui contestatione docuerit vnigenitus Dei filius, Christus, virtus & sapientia patris: nos, quæ ad sanctam illam precandi, orandiq; exercitationē pie ac religiosè inspirante Deo institu- ta sunt, in ijs illos sollicitè versari, spiri- taliq; virtute longius in dies semper progredi, summopere in Domino cu- pimus.

Quare cum inter alia, quæ ad exercen- dam populi sui pietatem, sollicitudinis studio dilectus filius noster Carolus Borromeus tituli S. Prædix S. R. E. præ- sbyter Cardinalis, Ecclesie Mediola- nensis Archiepiscopus, vtiliter insti- tuit, illud ab eodem nuper introductum esse acceperimus, vt singulis diebus da- to certo campanarum signo, patres fa- milias, tum in vrbe Mediolano, tum in Diocesi, vna cum reliquis qui de fami- lia sunt, suæ quisque domi ad orandum in locum vnum conueniant: salutare hoc institutum, (nos illius commen- dantes charitatem vobis) vt in consue- tudinem vsuq; perpetuum recipiatis, per Crucē Christi Domini vos nostra Apostolica auctoritate hortamur.

Quò autem ardentiori pietatis zelo, ac frequentissimè in ea re tam religio- sè instituta perseveretis: spiritualibus vos gratijs proficere, & Sanctæ Matris Ecclesie amplioribus etiam donis ac thesauris cumulare volumus.

Itaque de Omnipotentis Dei, cuius Vicarium in terris gerimus, misericor- dia, & beatorum Petri & Pauli Apo- stolorum eius auctoritate confisi, omni- bus & singulis vtriusq; sexus Christi- fidelibus, humili & contrito corde ad Deum conuersis, qui datis campanæ si- gnis, certo eo tempore spatio ab eodē Cardinali & Archiepiscopo præscri- pto, aut pro tempore præscribendo, orationi vacauerint; quoties id fece- rint, dies centum; qui verò singulis die- bus per totam hebdomadam ad præscri- ptam illud temporis spatium in ea oran- di exercitatione perseverauerint, ijs an- num præterea; qui per mensem, illis an- nos septem & totidem quadragenas, de- iniua-